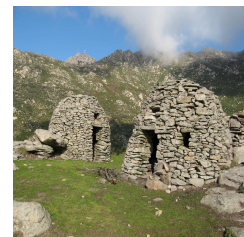




Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

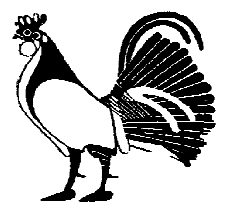
Anno XIII, Num. 9 – Settembre 2016

Editoriale

Che San Piero sia un paese gradevole dove passare le Vacanze estive è ormai appurato, dimostrato dal sempre maggior numero di presenze di turisti che negli anni lo hanno eletto a loro meta estiva sia per il gradevole clima che vi si respira nelle calde serate estive, sia per la vicinanza alle splendide località balneari di cui si circonda. Il Paese è bello per la sua particolare posizione geografica e per gli unici panorami che ne conseguono, ma offre anche interessanti briciole di arte e di storia, senza parlare poi dell'interesse che desta negli appassionati di mineralogia che trovano nel Museo dei Minerali un'ottima meta per le loro ricerche e i loro interessi. Come riportato in altra pagina di questo foglio documentano di questa realtà le numerose iniziative che hanno vivacizzato l'estate sampierese. Pensate che si sono accorti di questa realtà persino alcuni Campesi (di Marina di Campo, naturalmente) che tradizionalmente non riescono a vedere nulla oltre il confine della loro frazione. Purtroppo chi non se ne è ancora accorto sono proprio i Sampieresi che continuano a sedere su un patrimonio non trascurabile senza rendersene conto e che trascorrono i loro giorni affondando la propria fortuna nell'apatia, rendendosi inconsapevolmente responsabili del declino progressivo e inarrestabile del Paese che scivola sempre di più verso l'annullamento sociale. Le giornate vanno perdendo luminosità giorno dopo giorno e a breve molte voci scompariranno, molte luci si spegneranno, rimarremo i soliti di sempre a guardarci in faccia, a passare le giornate condendole di conversazioni monotone e spesso prive di senso. Purtroppo si spegneranno a breve anche le luci di alcuni negozi che in qualche modo tenevano viva la piazza e che non si riaccenderanno più togliendo ancora vita all'intero paese e privandoci di comodità di cui fino ad ora non ci eravamo resi conto di avere. I giovani si muoveranno senza sacrificio, i meno giovani con un certo sacrificio cercheranno altrove ciò che servirà loro, i vecchi, come al solito, mendicheranno un passaggio o resteranno al palo. Già, dicevamo ... i giovani! Qui a San Piero ce ne sono un discreto numero: i ragazzi dovrebbero andare a scuola, e va bene! Altri hanno abbandonato gli studi per lavoricchiare in estate e bivaccare poi in inverno affidandosi, magari, a un qualche sussidio di disoccupazione senza dignità e senza rispetto di chi paga sonori contributi per sostenere la loro disoccupazione. Come loro sono numerose le coppie giovani che non mostrano nessun spirito d'iniziativa. Intanto a San Piero è scomparsa la cartoleria e l'edicola cosicché non si riesce più, ormai da circa due anni, a reperire quotidiani di nessun genere; il macello, che era un'attrazione anche per clienti di altri paesi per l'eccellente qualità dei suoi prodotti, è chiuso anch'esso da molto tempo. Presto non avremo più né la Ferramenta né la Merceria come conseguenza di un inevitabile effetto a cascata... (*continua a pag. 10*)



MAZDA
di Mazzei Mouth Dario
Ferramenta – hobbistica – agraria
P.zza Garibaldi 32- S. Piero



Riacciandoci all'articolo di fondo de "Il Sampierese" dell'Agosto scorso relativo alla crisi del Comune di Campo nell'Elba cui è conseguita la caduta del Sindaco Lambardi e della sua Giunta, recepiamo la lettera di disappunto e di puntualizzazione inviatoci dall'ex consigliere Sergio Spinetti di Marina di Campo che riportiamo integralmente qui di seguito e a cui rispondiamo con il massimo rispetto ma con altrettanta schiettezza.

Caro Patrizio, Ho letto con attenzione il tuo editoriale dell' Agosto 2016, l'ho trovato pieno di inesattezze e di assoluta non conoscenza dei fatti accaduti. Ti consiglio di informarti da diverse fonti prima di scrivere le falsità lette sul Sampierese. Vorrei informarti che non ci sarà nessun ritardo per l'aeroporto (non sappiamo ancora se Ala Toscana vorrà realizzarlo (vedi intervista al Presidente). Chi ha tradito gli elettori e' stato il Sindaco con i suoi fedeli non certo noi. Roselba Danesi ed io siamo stati espulsi dalla maggioranza, non ci siamo dimessi come tu scrivi, perché ci siamo opposti ad approvare delibere già scritte senza discussione di maggioranza, addirittura comunicate alla stampa prima di essere discusse ed approvate. Mi risulta che la politica, in una amministrazione, la decide la maggioranza, dopo di che' la giunta provvede ad applicarla. Nel Comune di Campo avveniva il contrario. Se possibile sarebbe bene incontrarci per informarti sull'accaduto onde evitare la parte finale dell'editoriale, che sembra scritta dal Sindaco o dai suoi fedeli. Ti saluto con immutata amicizia, sperando che il prossimo editoriale non sia fonte di falsità e cattiva informazione. Sergio Spinetti

Carissimo Sergio, Ti ringrazio sinceramente per avermi scritto queste tue righe con le quali aggiungi quelle notizie e quelle puntualizzazioni che a oggi ci erano mancate. Nessuno di voi si era premurato di farle conoscere alla popolazione in genere e a quella di San Piero in particolare che i candidati alle elezioni si ricordano che esista solo in fase di propaganda e di ricerca di voti e consensi e che, invece, viene puntualmente trascurata una volta ottenuto il consenso: "fatta la grazia, gabbato lu santo", come recita un famoso e saggio proverbio napoletano. Io non discuto le motivazioni che ti hanno indotto a un passo tanto grave; sicuramente, conoscendoti, hanno un fondamento di onestà, come pure ne sono certo per quanto riguarda Roselba. Tuttavia devo ribadire che il modo con cui è stato condotto l'atto finale ha il sapore della vigliaccata perché in primo luogo, pur essendo legittimo il dissenso insorto in corso d'opera, non è accettabile che lo si risolva in sede legale (sebbene la legge lo consenta) e non in sede istituzionale come vorrebbero le regole di una sana democrazia. In poche parole il sostegno al Sindaco espresso a suo tempo in Consiglio Comunale doveva essere rimosso nella stessa sede, alla luce del sole, con le giuste e pertinenti motivazioni e dinanzi alla popolazione. L'appello che tu fai alla giusta informazione sarebbe pertinente se tu e gli altri tuoi colleghi aveste reso noto pubblicamente la vostra decisione; troppe cose sono state oscure: la nomina di Gian Carlo Galli e la sua rapida defenestrazione che a noi risulta, essere stata voluta, in maniera contraddittoria, proprio da Rinascita Campese ne è un esempio. A nostro avviso, poi, il vostro allontanamento (se non vogliamo parlare di dimissioni) sarebbe dovute essere coerentemente totale, cioè non solo dalla Maggioranza ma dall'incarico consiliare nella sua interezza. E poi la tempistica è stata assolutamente sbagliata per le ragioni che abbiamo espresso nel precedente articolo. Non si crea un marasma politico in piena stagione turistica con la scusa che, altrimenti, il Sindaco avrebbe tirato alle lunghe la convocazione del consiglio comunale nel tentativo di convincere, nel frattempo, alcuni dei più tiepidi dissidenti. In tal modo si è peccato di personalità e di coerenza; comunque un consiglio comunale straordinario può sempre richiedersi, come previsto dalle normative in proposito, da un numero legale di consiglieri. Ci stiamo così affidando, chissà per quanto, a un commissario prefettizio che con le sue autoritarie decisioni ha già creato qualche perplessità e che già è stato sostituito in corso d'opera. Il che dimostra quanta e quale sia la considerazione di cui godiamo in alto loco. È pur vero che le deliberazioni votate dal Consiglio (vedi la questione del Campo d'Aviazione che ci sta particolarmente a cuore) troveranno comunque applicazione; la nostra preoccupazione resta comunque alta per la dilatazione dei tempi che inevitabilmente subiranno. Ci venga consentita, a chiusura di questa nostra chiacchierata, una considerazione: alla vigilia delle elezioni amministrative io personalmente, non so se ti ricordi, ebbi a esprimerti disappunto sulla tua partecipazione, quale uomo di destra dichiarato e conosciuto, a una lista capeggiata da un uomo di sinistra, dichiaratamente di partito, facendoti notare come sia inevitabile, prima o poi, lo scontro ideologico anche sulle piccole cose. Mi rispondesti con un risolino!



DEUS ABSCONDITUS (prof. Aldo Simone) ***

(II° e ultima parte)

Frate Angelico, oltre a essere un buon predicatore, sapeva anche essere, al momento opportuno, un abile organizzatore.

Si dette molto da fare, battendo le valli dei dintorni, castello per castello. In particolare si soffermò in quello di Tures che trovò particolarmente accogliente e suggestivo. Nella famosa Camera delle streghe, una stanza tutta rivestita di legno e con uno sporto da cui si gode una vista mozzafiato, s'intrattenne a lungo a parlare con il giovane pittore Federico Pacher, nipote del grande Michael e come lui innamorato pazzo dell'arte italiana, impegnato nella realizzazione all'interno del castello di alcuni affreschi religiosi, pregevoli per la finezza dei tratti e la plasticità dell'espressione umana. Le conversazioni avevano quasi sempre come oggetto il rapporto non facile ma pur sempre proficuo tra arte e religione.

- Prendi come esempio il mio omonimo confratello intento ad affrescare il Convento di San Marco a Firenze: le sue opere trasformano in maniera immediata il sentimento religioso in immagini, ma quanta sapienza teologica è pure contenuta in quelle immagini, quanta cura nel trasmettere intatto il *depositum fidei*, quanto amore per la verità teologica...
- Sì, d'accordo – replicava l'artista -, ma io nel momento della creazione non posso pensare alla *Summa theologica* di San Tommaso d'Aquino, perché sono tutto preso dalla mia ispirazione e dall'incontenibile voglia di tradurla più efficacemente possibile in una concreta, visibile beltà.
- E fai bene, tu punta a essere un bravo artista, al resto ci penserò io, scrivendo su di te quello che meriti e, soprattutto, quello che le tue opere suggeriscono di pensare e di credere.
- Grazie, padre; gliene sarò veramente grato, perché a volte ho paura di essere un po' troppo audace nella rappresentazione di ciò che noi

umani non potremo mai comprendere fino in fondo e cioè l'incontro del divino con l'umano.

- Il problema esiste, non lo nego. Infatti, ebrei e musulmani rifuggono da simili rappresentazioni, ma proprio per questo noi altri cristiani siamo in vantaggio rispetto a loro, perché abbiamo la forza, l'ardire, il coraggio di farci un'idea anche corporea di Dio, senza con questo ridurre Dio a ciò che è umano, troppo umano. Non a caso il nostro eminente cardinal Cusano insiste tanto nel dire e ribadire che *Deus est absconditus*. Ma, a volte, forse esagera.
- Chi esagera? - chiese curioso il pittore – il Cusano o Dio?
- Dio, che in certi momenti, proprio quando più ne abbiamo bisogno, scompare, si dilegua e si chiude in un assordante silenzio.

Nel pronunciare queste ultime parole, frate Angelico ebbe come un triste presentimento, perché pensò allo scarso aiuto divino che le milizie cristiane avevano fino a quel momento ricevuto nella loro eroica resistenza contro l'infedele e feroce nemico. Poi si consolò pronunciando tra sé e sé il famoso detto: "Aiutati che Dio t'aiuta". Purtroppo, gli eventi non si raddrizzarono più e, prima ancora che il corpo di spedizione trentino-tirolese prendesse il largo a bordo delle belle galee veneziane, arrivò, mesta, la notizia della definitiva caduta di Costantinopoli.

A chi è interessato al difficile tema della teologia negativa, consiglio la lettura di un opuscolo di Niccolò Cusano, intitolato *Il Dio nascosto* (Editori Laterza, Roma-Bari 1995) e, per quanto riguarda il rapporto di San Bernardo di Chiaravalle con l'Ordine dei Templari, raccomando un libro di Franco Cardini, intitolato *I poveri cavalieri di Cristo* (Il Cerchio, Rimini 1992). Buona lettura!

LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Il 2 Agosto scorso è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra compaesana Loretta Battaglini (vedova Pagliocco) di aa. 82 che da molti anni abitava a Prato e che si trovava, come ogni anno, a San Piero, suo paese natale, per trascorrervi le vacanze. Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze ai figli Maurizio e Massimiliano e all'intera sua famiglia.



Il 9 Agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro compaesano Ilio Puccini di aa. 87 presso la sua abitazione di Ciampone. Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze alla sua intera famiglia.

Il 12 Agosto, nel giorno del suo onomastico, è mancata all'affetto dei suoi cari presso l'ospedale elbano di Portoferraio, la nostra compaesana Clara Colombi ved. Montauti di anni 97. Al figlio Gilberto e all'intera sua famiglia vadano le nostre più sentite condoglianze.

Il 13 Agosto, nella piazzetta Maggiore Gadani di San Piero, il nostro compaesano e amico Alberto Testa, in un clima familiare, ha proiettato filmati sul nostro recente passato tratti dalla sua preziosa collezione: *Evangelista il pastore - Il granito e le cave antiche - M. di Campo a cavallo tra anni '50 e '60 - gli incendi del 1985 e 1990 a S. Piero e S. Ilario.*

Il 16 agosto mattina, festività di S. Rocco, a circa un anno dal ripristino delle lapidi nel loro antico sito, il nostro parroco don Mauro Renzi ha celebrato per la prima volta la Messa nella piccola chiesa seicentesca intitolata appunto a S.Rocco, sita nell'omonimo luogo nei pressi del Cimitero.

Due studiosi di Astrologia, Marco Righetti e Lello Tranchida hanno impreziosito rispettivamente le serate del 16 e del 17 Agosto con conferenze di Astronomia, l'uno con "*Briciole di Universo*" e l'altro con "*L'esplorazione del Sistema Solare*" tenutesi nell'anfiteatro-salotto di P.zza di Chiesa "*Sotto il cielo di San Piero*" per la cura dell'Associazione culturale "*Le Macinelle*" - gruppo astrofili di San Piero. A queste sono seguite, nelle sere di giovedì 25 e domenica 28 Agosto, 2 riunioni sul piazzale dell'Astronomia con osservazioni al telescopio dei pianeti e degli astri più belli nel cielo particolarmente terso di questa nostra estate sampierese.

Il 18 Agosto, per la cura del Centro Culturale "*Le Macinelle*" circa 400 persone hanno preso parte alla consueta passeggiata archeologica sotto il plenilunio d'Agosto ai "*Sassi Ritti*". L'iniziativa, divenuta ormai tradizione delle nostre serate culturali estive, ha riscosso pieno successo e soddisfazione da parte dei partecipanti che hanno potuto godere anche di una sfiziosa panzanella allestita sul sagrato di piazza di Chiesa dalle "*Pie*".

Dal 1° al 22 Agosto, presso la Sala dei Cristalli (don Milani), allestita dal Centro Culturale "*Le Macinelle*" si è tenuta un'interessante esposizione dell'artista scultore, orgogliosamente nostro paesano, Luca Polesi dal titolo "*Si...POLE...SI*" che ha riscosso un importante successo di interessati visitatori attratti dai curiosi e originali temi dell'autore.

Nelle serate del 20 e 21 Agosto il nutrito auditorium di Piazza della Chiesa ha gratificato il proprio spirito e i propri orecchi con l'ormai tradizionale concerto del De André Day

La serata del 26 Agosto è stata un gradito TRIBUTO al famoso e storico complesso dei ragazzi di Liverpool degli anni '60 dal titolo Beatlesmania messo in opera, in piazza di Chiesa da un gruppo musicale elbano per l'organizzazione del Centro Culturale "*Le Macinelle*" in collaborazione con il bar "*Il Mago Chiò*".

Sabato 3 Settembre vi è stata la consueta festa gastronomica serale organizzata sul piazzale di Facciatoia nella mai troppo decantata cornice panoramica del Golfo di Campo. Del ricavato della Festa il “*Centro Sportivo L.Martorella*” ha devoluto circa 700 euro a favore delle vittime del terremoto che ha colpito nei giorni scorsi il Lazio e le Marche.

Anche “*Le Pie*” di San Piero hanno devoluto l’intero ricavato (250 Euro) della pesca di beneficenza tenutasi a lato della festa gastronomica suddetta, a favore di quelle stesse popolazioni vittime del terremoto.

Noi, certi d’interpretare lo spirito e il pensiero di tutti i Sampieresi, ringraziamo di cuore le due organizzazioni paesane per aver rappresentato in tal modo, anche in questa tragica occasione, il grande cuore e la consueta generosa solidarietà che da sempre ha contraddistinto il nostro Paese.

Cucina elbana (Massimo Poli)



Pasta Protagonista

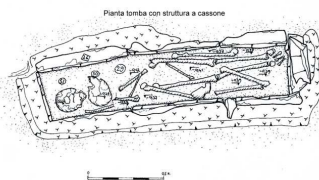
Se devo dire la mia, la pasta forse è l’unico prodotto culinario italiano che veramente rappresenta al 100% il *Made in Italy* in giro per il mondo. Pur non avendo origini veramente italiche, la pasta offre un mix di semplicità, duttilità e, allo stesso tempo, tipicità di territorio che nessun altro prodotto offre. Una di queste tre caratteristiche mi colpisce come addetto al settore: la duttilità. Siamo abituati a vedere la pasta come il principale piatto della giornata per facilità di preparazione, valore nutritivo e, perché no?, per la sazietà e il piacere che regala. La pasta però può essere usata anche come contenitore di sapori. Alcuni formati (paccheri, conchiglioni di tutti i tipi, ecc., ecc.) se cucinati a dovere possono essere usati come “veicoli” dei gusti più disparati e, a loro volta, essere singolarmente arrostiti tramite una fiamma viva, o riempiti con carne, pesce e formaggi. A questo punto il nostro non diventa più un semplice alimento ma un protagonista anche a livello estetico. Ultimamente abbiamo anche sfatato alcuni tabù; infatti si è visto che alcune tecniche come la cottura a fuoco spento e il raffreddamento diretto a bagno in olio danno risultati ottimi per determinate lavorazioni. Anche l’Elba si è affacciata a questo settore con un’azienda che produce grano “Senatore Cappelli” e vari formati di pasta. Tutto Made in Elba! Il senso di ciò che assaporiamo spesso è dato anche dal nostro modo di concepire certi alimenti. Ben venga l’immagine di Totò o di Alberto Sordi con etti di pasta dentro i loro piatti ma, avendo la fortuna di essere nati nel regno di questo strepitoso alimento, abbiamo il dovere di sfruttare tutte le sue potenzialità anche a livello estetico come fosse un biglietto da visita tutto nostrale.

Settembre e le sue storie:

- 8 Settembre 1943 - II °Guerra mondiale: viene reso noto l’armistizio fra Italia e Alleati già stipulato a Cassibile il 3 Settembre
- 13 Settembre 1321 - muore Dante Alighieri
- 18 Settembre 1860 - i Piemontesi sconfiggono l’esercito pontificio a Castelfidardo.
- 22 Settembre 1943 - II° Guerra mondiale: eccidio della Divisione Aquila a Cefalonia
- 26 Settembre 70 d.C. – l’imperatore romano Tito espugna Gerusalemme.

I cimiteri di San Piero (a cura di Fausto Carpinacci)

Scrive l'Arciprete Giuseppe Galli nel suo manoscritto "Chiese ed Oratori Pubblici compresi nella Parrocchiale Giurisdizione della Chiesa di S. Piero in Campo" del 1876 parlando di San Niccolò. Questa medesima Chiesa (ufficiata a partire dal XII° secolo) serviva anche di Cimitero, essendo il suo pavimento sostenuto da volte sotterranee, divise poi in tante sepolture che in antico appartenevano ad alcune principali famiglie del Paese, e una di queste era riservata per seppellire i *Parvoli* solamente. (Nei registri dei morti conservati in Parrocchia è scritto "fu sepolto al Nicolajo per gli adulti ovvero fu sepolto tra i Parvoli al Nicolajo per i bambini"). Prosegue Giuseppe Galli: Ma essendo poi stato detto pavimento rifatto per il cattivo stato in cui si trovava, queste suddette sepolture furono del tutto chiuse e messovi sopra un marmo coll'emblema della morte per conservarne la memoria. Prima però di entrare in questa Chiesa vi è una cinta di mura ove s'interravano i cadaveri di coloro che non avevano il diritto di esser posti nelle sepolture sopra indicate. Infatti tutta l'aria che si estende a nord-est della chiesa, dove sorgeva la scuola

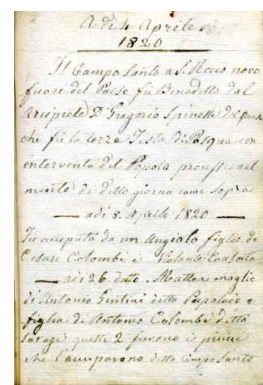


Elementare, ora trasformata in Museo dei Minerali fino a via Piana Santa, è stata per secoli Cimitero. Ciò è testimoniato dal fatto che in occasione di interventi di manutenzione o ampliamenti del complesso scolastico, sono stati numerosi i ritrovamenti di ossa. Nel Giugno 2002 nel corso dei lavori per realizzare nella fortezza di Nord-Est il Museo del granito sono stati rinvenuti resti umani. Le indagini archeologiche commissionate dalla Comunità Montana dell'Elba e Capraia, ente attuatore del progetto, alla ditta S.A.C.I. (Società Archeologica del Centro Italia S.r.l.), hanno potuto documentare l'esistenza di un sepolcreto riferibile all'adiacente chiesa il quale conservava otto tombe (sette terragne e una con struttura a cassone), di cui sette orientate E-W e una N-S e tutte prive di corredo, nelle quali i crani erano posti a occidente. In 2 tombe si è peraltro rilevata la presenza di più deposizioni, probabilmente avvenute in tempi diversi fra loro. Le tombe sono state realizzate intaccando il terreno in leggera pendenza da sud verso nord, posto subito a N-E dell'abside settentrionale della chiesa, la cui stratigrafia evidenzia le profonde trasformazioni subite nel Cinquecento dall'intera collina, allorché si procedette alla trasformazione dell'impianto ecclesiale in fortezza. La costruzione

della torre, in realtà comportò la costruzione della fortezza a salvaguardia di questa piccola porzione del più ampio sepolcreto di cui abbiamo sopra accennato. In conclusione la sequenza stratigrafica e la mancanza di reperti nei contesti tombali hanno consentito di avanzare l'ipotesi di una datazione del sepolcreto compresa fra i secoli XII-XIV, anche per la documentata anteriorità delle sepolture rispetto alle murature della torre. Peraltro, di notevole interesse è risultata l'analisi della stratigrafia muraria da cui sono perfettamente leggibili le successive trasformazioni subite dall'impianto romanico originario della chiesa, avvenute nel XII-XIV secolo, nonché le forti manomissioni operate. Occorre segnalare l'interesse archeologico scaturito da un piccolo saggio esplorativo, il quale ha permesso di raccogliere alcuni frammenti di ceramica a vernice nera e anforacei che, in attesa di uno studio più accurato,

collocherebbero cronologicamente tale strato fra il III°-II° secolo a.C. Si tratta, com'è evidente, di una rilevante testimonianza archeologica, il cui dato scientifico potrebbe fornire un qualche supporto alla tradizione locale che riporta

l'esistenza di un tempio dedicato al dio Glauco, protettore dei naviganti proprio sulla collina occupata dalla chiesa dei SS. Pietro e Paolo, oggi S. Niccolò. La sepoltura nelle adiacenze della chiesa del Nicolajo durò fino al 4 Aprile 1820, epoca in cui fu benedetto il Campo Santo posto a S. Piero presso l'oratorio di San Rocco, fatto fabbricare dal Comune e tuttora esistente. In un diario manoscritto di famiglia che riporta eventi accaduti a San Piero tra 1700 e fine 1800 l'avvenimento è così riportato: *A Di 4 Aprile 1820 Il Campo Santo a S. Rocco novo fuori del Paese fu Benedetto dal Arciprete D'Gregorio Spinetti delche fù la terza Festa di Pasqua con intervento del Popolo processionalmente di detto giorno come sopra. A di 8 Aprile 1820 Fu occupato da un Angiolo figlio di Cesare Colombi e Violante Consorte — A di 26 detto — Mattea moglie di Antonio Gentini detto Papalaio e figlia di Antonio Colombi detto Sarago, questi 2 furono i primi che occuparono detto Camposanto.*





Riuscirà l'Elba a realizzare il prolungamento della stagione estiva?

Nei giorni di marzo sulla carta stampata e anche su internet è apparsa, in modo eclatante, l'interessante notizia "Capri allunga l'estate" riferendosi alle iniziative dell'Amministrazione Comunale Caprese per il turismo 2016. Grande soddisfazione e sicuramente una bella sorpresa per le aziende e i cittadini capresi vista la crisi economico-finanziaria italiana e l'esistenza del Patto di stabilità che riguarda la capacità di spesa dei Comuni. Il controllo e l'applicazione del Patto, che crea spesso difficoltà e impedimenti, si riflette negativamente sullo sviluppo del territorio e sul miglioramento dei servizi. L'Elba dovrebbe seguire il buon esempio caprese e anzi, cercare di migliorarlo, dando un'impostazione di ampio respiro con un'efficace strategia per il futuro promuovendo lo sviluppo turistico orientandosi verso la maggiore diffusione di ospiti (presenze turistiche) in tutti i periodi dell'anno. Deve muoversi su questa strada, secondo una linea strategica precisa, soprattutto con interventi organici di sistema e magari, nell'attesa di definire una programmazione, impegnarsi in azioni d'incentivazione e di adeguamenti tese a risolvere situazioni contingenti che frenano la crescita. La stagione estiva elbana negli ultimi decenni si è sempre più ridotta dalla sua ampiezza iniziale. Oggi, tempo meteo permettendo, praticamente inizia a luglio e termina ad agosto con punte di massima frequenza nella prima quindicina d'agosto. L'allungamento della stagione estiva coinvolge, soprattutto, tutti i Comuni e gli operatori turistici dell'Isola d'Elba. Si devono cercare nuove iniziative con investimenti, impegno e creatività, per valorizzare il proprio territorio e creare spinte attrattive col fine di incrementare e migliorare le presenze nella bassa stagione. Particolarmente nell'ultimo trentennio l'Elba, a parte alcuni momenti particolari, con singole manifestazioni di eccellenza. Nell'attuale momento elbano non si vede nessuna strategia continuativa che coinvolga istituzioni e aziende private e non appare alcun coordinamento nella pianificazione di impegni. Si procede caso dopo caso, con iniziative personali o di settore o di singole località. Traspare la più completa disarticolazione fra i Comuni facendo rivivere il campanilismo. Forse questo incedere confuso con

spreco di risorse e di energie dipende dal fatto che non esiste un'unica e singola entità territoriale ma tante piccole entità, spesso in concorrenza o addirittura contrasto fra loro. E i risultati, anche quando sono positivi, sono spesso insoddisfacenti. Il turismo, secondo il presidente di Confturismo, è l'unico settore che continua a crescere ovunque. In particolare il trend spesso molto positivo riguarda gli stranieri con particolare riferimento a quelli provenienti da Paesi Europei e Extraeuropei. Questo è vero, in buona parte, anche per il territorio elbano. L'Elba, per essere efficiente e avere maggiore successo, almeno per la strategia turistica e la realizzazioni di singoli progetti, deve decidere come se avesse un'unica testa decisionale e pensante portando avanti progetti di interesse comune, assegnando a ogni territorio specifiche competenze e utilizzando risorse uniche disponibili per le diverse esigenze. Sicuramente nel prendere questa strada e proseguire nell'efficienza, si possono incontrare molte difficoltà. Al momento con amministrazione diversificata del territorio, in attesa di attuare le iniziative contingenti, è bene che tutti i Comuni e le Associazioni di categoria dell'Elba inizino contatti/incontri per accordi tesi a definire la strategia turistica più valida con almeno obiettivi concordati e utilizzo delle risorse uniche nella loro complessità e completezza. Ovviamente, visti i problemi sorti ultimamente con la Gestione Associata della Promozione Turistica e con la Tassa di Sbarco, gli accordi fra gli otto Comuni si possono realizzare solo se si dispone di forte volontà, buone capacità e un grande amore per l'isola superando gli steccati politici e campanilistici per il bene dell'Elba nel suo insieme. La maggiore apertura dei Comuni e delle Associazione di categoria dell'Elba verso il coordinamento e l'integrazione delle risorse (stanziamenti, contributi di settore, riduzioni tasse, facilitazioni, ecc) per la promozione turistica sicuramente agevolerà il processo di prolungamento dell'estate, ma per realizzarlo c'è bisogno di impegno reale, concretezza di azioni e risorse comuni disponibili per l'implementazione di Piani. Il Piano dovrebbe coprire un lungo periodo, meglio tre anni, e quindi chiamarsi Piano Triennale per il prolungamento della stagione estiva. Per realizzare il

tutto, e al meglio, sarebbe meglio fare un Convegno annuale (il primo di partenza e i successivi per risultati, miglioramenti e adeguamenti). A questo convegno di più giorni dovrebbero partecipare almeno Enti locali-provinciali-regionali, Imprese (Industriali, artigianali, turistiche e di servizi), Organizzazioni di settore. Ci vuole un approccio di sistema con obiettivi, analisi, interventi preliminari e successivi a, attività e servizi marketing. Il tutto deve partire dai singoli Comuni ma avere anche l'approvazione e copertura alla regione Toscana. L'Elba negli ultimi decenni, pur avendo grandi potenzialità, non si è mossa in modo strategico e il turismo si è avvantaggiato solo per situazioni fortunate (scoppio di guerre nei Balcani e rivolte nel Nordafrica con terrorismo) riuscendo ad avere un trend positivo, ma non esaltante, come numero e qualità di presenze. Si sono realizzate solo talune manifestazioni occasionali ed eventi quasi mai inseriti in un contesto strategico per l'Elba e i singoli Comuni elbani. L'Elba ha saputo offrire serenamente le proprie meravigliose disponibilità esistenti quali la splendida natura con spiagge e mare, siti storici molto interessanti legati soprattutto agli antichi Romani, ai Medici e a Napoleone, i prodotti artigianali tradizionali con buona cucina e prodotti agricoli di eccellenza. Inoltre non è mancata la buona ospitalità anche se la maggior parte delle strutture alberghiere, per quanto belle, non si sono ammodernate e aperte a ospitalità fuori stagione estiva. Gli stessi Comuni elbani, la Provincia di Livorno e la Regione Toscana hanno fatto ben poco senza investimenti per il futuro o per spingere verso l'ammodernamento e per favorire lo sviluppo come utilizzare gli sconti, le agevolazioni, le facilitazioni oppure programmare avvenimenti interessanti nella stagione estiva e fuori stagione con una valida strategia e efficiente azione di marketing pianificata nel tempo dopo le verifiche annuali. Si è fatto ben poco lasciando le aziende private e le singole confederazioni di settore si muovessero senza coordinamento e senza finalità diversificate per evitare spreco finanziario e altre risorse. Musei, siti storici, negozi con prodotti caratteristici sono stati spesso chiusi nei giorni meno opportuni (festività,

presenza di crocieristi e gruppi con viaggi organizzati, ecc) e talvolta anche carenti di personale professionalmente preparato. A ogni modo, in caso di difficoltà per ottenere una strategia comune per il prolungamento della stagione estiva è necessario operare con interventi di risposta a esigenze contingenti e prepararsi al meglio nell'organizzare il futuro facendo sistema. Di particolare impatto è la riduzione dei costi in modo coordinato e controllato: costo degli spazi pubblici del comune, dei porti, dei musei e dei servizi. Vengono indicati possibili interventi validi sia per la sola stagione estiva che per il prolungamento a periodi più ampi, con possibili contributi, riduzioni di tasse e agevolazioni: -Adeguamento strutture esistenti, -Partecipazione a Convegni, - Organizzazione di avvenimenti sportivi, -Organizzazione di passeggiate nella natura con visita a siti storici, -Organizzazione a Fiere con vendita di prodotti artigianali, alimentari e minerali, -Fare manifestazione con ospitalità di organizzazioni (VespaClub, Associazioni sportive, Amatori del mare, Circoli Ciclisti, ecc), -Dare ospitalità a corsi di Università Straniere, -Partecipazione a Fiere nazionali e internazionali, -Partecipazione a incontri con valenza turistica. Tutti i Comuni dell'Elba, in caso di disaccordi o difficoltà per un'azione coordinata da un comitato unico elbano, dovrebbero sempre prevedere un ufficio particolare per il turismo o l'assegnazione, a persone con competenza di turismo, di compiti o funzioni specifiche con delega. Questo vale soprattutto per il Comune di Campo nell'Elba, che in alcune Amministrazioni precedenti aveva previsto incarichi per turismo e spettacolo. Per questo Comune il turismo è vitale e perciò è necessario, particolarmente quando opera secondo proprie linee strategiche, porre la massima attenzione alle problematiche turistiche, curando innanzitutto iniziative di predisposizione preliminare (Ambienti, Strutture, Spazi) per facilitare e favorire i successivi interventi di entità private. Quindi procedere con la valorizzazione del proprio territorio facendo risaltare le eccellenze con un'efficiente comunicazione e incisive azioni marketing rivolte al mercato nazionale e internazionale.



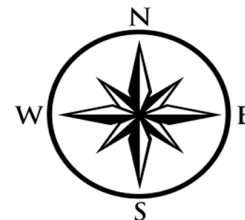
**Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali**

**Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER**
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**



Cacio e Vino
Osteria Pizzeria
Via della Porta, 12
San Piero in Campo
Tel (+39) 0565 98 33 51

Cacio e Vino
Osteria Pizzeria
Isola d'Elba



Parliamo di DECORO URBANO di Edel Rodder

Sollecitata da un gentile vicino, affronto il problema. Che cosa è “decoro urbano”? Nel vocabolario della lingua italiana dello Zingarelli sotto la voce “decoro” trovo: **“Sentimento, coscienza della propria dignità, che si riflette nell’aspetto, negli atteggiamenti, nell’operato...”** Appunto, la propria dignità. La dignità anche di un paese. La possibilità di dire con orgoglio “Io vengo da San Piero”. Urbana non tanto, dato che i nostri 600 abitanti, anche se d’estate siamo mille, non formano una città, comunque, nel nostro piccolo, ci sia concesso di usare il termine “urbano”. Sin dalla prima era Berlusconi si parla di “arredo urbano” e per il decoro delle nostre città e dei nostri paesi furono distribuiti a piene mani dei contenitori chiamati fioriere. Li ricordate? Ancora se ne trovano in giro. Ingombranti recipienti di cemento con la fascia di metallo intorno per contenere terra e piante, a volte fiori. Erano presentati come un regalone che lo Stato, la Regione, la Provincia o il Comune elargivano graziosamente alla popolazione e ai turisti a passeggio. Veramente a San Piero non ne ho visto, ma alla Calata di Portoferraio abbondavano. Tutta l’Italia ne era invasa. Ogni sera sui telegiornali girati nelle varie località erano in bella vista. Ricordo che li chiamai “vasi Berlusconi” e pensavo al beneficio che ne avrebbe tratto chi li produceva. Stavo ancora a Roma e un inquilino del nostro palazzo ne aveva issato uno sul marciapiedi davanti alla sua finestra a piano terra per impedire alle macchine di parcheggiare davanti al suo appartamento. Non si sa dove l’aveva preso, e sicuramente non mancava al suo posto, perché ce n’erano tanti. Ci aveva piantato un oleandro e nessuno lo disapprovava. Ora a Portoferraio è in atto una nuova ondata di beneficio urbano. Sulle rotonde all’ingresso della città si piantano cartelli pubblicitari, ci risiamo, e le ditte partecipanti a questa campagna di marketing per i servizi o le merci da essi prodotti si impegnano a mantenere in ordine le rotonde. A questo punto inciampo in una aiuola a Facciatoia a San Piero, alla quale si ferma anche il mio cane. E’ piena di terriccio secco e invita a una pipì anche i gatti. Di fronte, a sinistra, ce ne sono altri due, ben recintate con pali di legno, che somigliano a quelli in uso al Parco Nazionale, ma contengono, anche esse, terriccio secco. Come anche quelle al lato della scala che porta alla pista da ballo.

Dovevano essere un decoro. E ora? Abbandonate al degrado. L’anno scorso c’era un cartello di una cooperativa che aveva avuto il permesso dal Comune di crearle e riempirle di terra e di fiori che purtroppo poco tempo sono vissute per mancanza di cure o di acqua. La vicina fontanella in quel periodo funzionava? Ora ci troviamo a inciampare nei resti di quelle aiuole. Così probabilmente finiranno anche le rotonde a Portoferraio. La terrazza inferiore di Facciatoia è il solito disastro, con le panchine spostate o divelte. I dieci interstizi del parapetto intorno al belvedere di Piazza Facciatoia erano nati forniti di frontali di terracotta e una volta contenevano gerani, ora non c’è altro che terra secca. Le cassette al lato di San Niccolò? Abbandonate. La siepe di pitosfori intorno ai giuochi dei bimbi? Sempre più rada. Arriviamo a Piazza della Chiesa. Era decoroso tutto quell’inaspettato verde sui gradini? Dato che non era piovuto granché, aveva qualcosa a che fare con le tubature dell’acqua? Alle quali da giorni e giorni e sempre di nuovo stanno lavorando poco più giù? Dipendeva forse dalla pressione che era esagerata per i nostri tubi vecchi e stretti e causa di perdite che involontariamente annaffiavano le erbacce? Il verde è stato tolto, ma sta ricrescendo. Come sta ricrescendo sul triangolo di spazio dietro il campanile, una volta, quando era assessore l’ing. Carpinacci, coperto di ghiaia e arredato con una panchina. E’ forse decoroso l’inquinamento acustico che tutte le sere dobbiamo subire quando passano di gran carriera moto e motorini, truccati o modificati, con sopra ragazzi adolescenti che girano tanto per girare e per attirare l’attenzione? Che la musica nei locali finisca verso la mezzanotte considero già un regalo. Ma che Piazza della Chiesa anche quest’anno ha dovuto essere teatro di giuochi di guerra con tanto di “figuranti civili e militari” e la bandiera nazista con tanto di svastica ostentata sopra la scena che celebrava l’ennesimo anniversario dello sbarco delle truppe francesi a Marina di Campo, a mio avviso appartiene non al decoro ma al degrado del paese. Divertente invece, e anche apprezzato dai turisti e molto fotografata, nonché allo stesso tempo educativa, è la locandina col cane che pulisce con scopa e paletta, dando ironicamente buon esempio ai padroni. Anche a Marina di Campo l’ho vista. Siamo consapevoli che non è sempre e solo il Comune che

deve pensare al decoro. L'immagine del cane che pulisce è rivolta agli ospiti e ai residenti e speriamo che tutti alla fine arrivino alla conclusione che è giusta la vecchia affermazione che la libertà del singolo finisce dove comincia quella del prossimo. Quanto al Comune, l'attuale Commissario Prefettizio probabilmente per molti mesi non potrà mandare avanti i progetti per l'aeroporto e il Piano di

Fabbricazione, ma dovrà vigilare che l'ordinaria Amministrazione sia in ordine. Nell'ambito di Ordinaria Amministrazione mi auguro che trovi il tempo di dare un'occhiata anche a San Piero e al decoro urbano in generale che, se non sbaglio, il Sindaco che se ne è dovuto andare, aveva promesso. E, se non avesse a disposizione un assessore, che lo faccia personalmente.

EDITORIALE (continua da pag. 1)

Ma è mai possibile che nessuno abbia il coraggio di mettersi in gioco, che non abbia un intelligente spirito d'iniziativa per aprire quegli esercizi commerciali che in un paese di oltre 600 abitanti in Inverno non farebbero magari arricchire ma che di certo nemmeno impoverirebbero? Come è possibile che paesi molto più piccoli del nostro (v. Pomonte e Seccheto) abbiano tutto e noi non riusciamo a mantenere nulla? Dove è finito lo spirito d'iniziativa che da sempre ha contraddistinto la nostra gente? Noi abbiamo combattuto battaglie importanti per salvare il salvabile: non abbiamo riscosso mai l'appoggio dei Sampieresi, anzi, quando non vi è stata apatia o ignavia c'è stato contrasto e opposizione, nel migliore dei casi scetticismo. Noi abbiamo perso ogni speranza di veder rinascere il Paese e non ci sentiamo neppure più autorizzati a imputare la nostra mala sorte a una fantomatica mal gestione politica del nostro Comune. Siamo abbandonati, è vero, e lo saremo sempre di più, per colpa solo ed esclusivamente di noi stessi; non meritiamo nulla perché nulla facciamo per risalire la china attendendo il fatale evolversi del tempo. Noi ci siamo convinti che il nostro sia un male genetico perché questa mancanza d'amore per il Paese lo si riscontra anche in alcuni Sampieresi, o figli di Sampieresi, che vivono altrove. Se anche qualche interesse per San Piero è di recente affiorato in qualche media elbano, dobbiamo ringraziare l'impegno di pochissimi compaesani che con abnegazione continuano a impegnare il loro tempo in ricerche storiche, artistiche e sociali su San Piero. Non riusciamo a portare al Paese quelle gite con interessi paesaggistici e di traking o mineralogici perché i pullman che dovrebbero traghettarli non trovano adeguati parcheggi e trovano persino difficoltà a transitare per le nostre strade i cui ponti lungo il tragitto sono talmente stretti da rendere pericolosa ogni manovra di questi mezzi che oggi hanno dimensioni maggiori che in passato (oltre m.12 di lunghezza). E anche questo è un problema da risolvere.





VIOLENZA CONTRO LE DONNE (A.M. Martorella)

Ciò che porta una donna che soffre la violenza di genere a non lasciare l'aggressore?

Per tentare di comprendere le ragioni che portano una donna a rimanere accanto al proprio carnefice, vorrei illustrare brevemente i fattori di un tale complesso conflitto che impediscono alle donne di allontanarsi, autogestirsi e far rispettare la propria libertà.: **Assegnazione di ruolo:** La donna, educata, all'interno del sistema patriarcale, come essere dipendente, squalificata e svalutata nel suo ruolo, nella sua funzione e nelle sue capacità intellettuali; si è così identificata in un modello privo di valore e autonomia. Questo stereotipo così interiorizzato, grazie alla cultura prevalente nell'ambito familiare e del suo contesto sociale, ha generato un recinto per i suoi sentimenti di sicurezza e autostima, lasciandola in uno stato di franca debolezza e di impotenza dell'ego. **Svalutazione/ambivalenza emotiva:** Ben istruita in questi valori patriarcali, che le hanno già sottratto affettiva e amorosa modalità di relazione con i membri della sua famiglia, in un significativo grado di disprezzo per il solo motivo di essere nata femmina; nella sua ricerca di affetto è impegnata (amorousness) con un individuo, un uomo che riproduce gli stessi valori, in un primo momento camuffati, con doni e fiori,

che nessuno gli aveva offerto incondizionatamente. È stata così sedotta, e quindi soggetta a una rivalutazione da parte di quest'Altro, che è stato l'unico che ha detto di amarla, e che essa così dovrà soddisfare da allora in tutte le sue esigenze. **Confusione-alienazione:** Mano a mano che l'idillio appassisce, la realtà la lascia in uno stato confusionale di alienazione, e in più tradita da sé stessa, perché non è riuscita a scegliere un uomo che la trattasse bene e con rispetto (perché in realtà le è stato insegnata che nulla può andare bene se non le sia stato consigliata/autorizzato dal padre, dal fratello o dalla madre prima). **Dipendenza emotiva per svalutazione:** Ma la sua dipendenza affettiva, il suo senso di colpa per aver causato la conseguente irritazione e reazione al compagno, aumentano il suo senso di colpa e d'insicurezza. Non si sente incoraggiata a raccontare quello che subisce, e, se lo racconta, chi l'ascolta la fa sentire piena di vergogna e l'accusano di essere l'unica causa di questo tipo di comportamento violento. Molte volte ci sono amici e parenti che rafforzano il suo senso di colpa proponendole di non disobbedire, dicono che le donne devono ringraziare il fidanzato o il marito come lavoratore e uomo della loro casa e che non fa mancare niente alla moglie e ai figli.... (fine 3° parte)



PASSWORDS GENERATOR

The password generator creates the password using 25
That algorithms for create simple code to remember



ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI

SEGRETERIA PROVINCIALE LIVORNO

✉ v.giudice@alice.it ☎ 3339887202



SCENDE LA SERA (+Barbara Valentini-Massetani)

*Scende la sera
Sul mare e in cielo
Brilla una stella,
il silenzio è rotto
dall'onda che batte
alla riva e l'ultima
vela gonfia
di brezza come
un fantasma passa.*

CrecchiMobili
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto 	Elementi d'arredo
Cucina 	Salotto

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**

AUTOTRASPORTI
ESCAVAZIONI
PISANI LAURO
Via Ponte Chiavetta - 57030 San Piero
Campo nell'Elba (LI)
Tel. 0565.983154 - Fax. 565.983313
Lauro cell. 338 5069962
Alessandro cell. 335 6284416



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile : **Salvatore Di Mercurio**

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *F. Carpinacci, F.Massetani, L. Martorelli, M. Poli, E. Rodder, R. Sandolo, A. Simone, S. Spinetti.*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it